

GOVERNO

Politiche sociali, Sla salva Al palo il fondo nazionale

LEGGE di stabilità: dalla rinuncia del taglio dell'Irpef si liberano 1,1 mld di risorse per le Politiche sociali, vero nervo scoperto dei servizi in tempi di spending-review. Attenzione, non si tratta della ricostituzione del fondo per le politiche sociali (azzerato nel 2010 e previsto dalla legge 328 del 2000) come qualcuno ha pensato, ma di un fondo indistinto (cosiddetto Catricalà) accentrato, che non è ancora chiaro quale destinazione abbia. Fondo che dai 900 milioni iniziali passa a 1,1 mld. L'unica certezza è che i 200 mln aggiuntivi vanno a copertura dei servizi e delle indennità per i malati di Sla. Questa dunque l'unica forma di non autosufficienza garantita. Allo stato attuale non c'è traccia dell'emendamento proposto in sede di Conferenza Stato-Regioni dall'assessore regionale **Ermanno Russo** e che, fatto proprio dal ministro **Elsa Fornero**, si era tradotto in un emendamento alla Spending review in commissione Affari sociali proprio a parziale ricostruzione del fondo per le

politiche sociali. Circa 520 mln di euro (la dotazione del 2009) destinati ad anziani, disabili e minori che, attraverso i Comuni e i Piani di zona avrebbero dovuto assorbire il fondo per la Sla ed estendere la copertura anche alle altre forme di non autosufficienza gravi. L'altra certezza è che la cosiddetta legge Letta, per la Sla e le non autosufficienze gravie viene depotenziata con un taglio netto di 630 mln (passa da 680 a 50 mln). Fatta la tara tra il dare e avere in pratica le regioni sono abbandonate al proprio destino. La Campania raschiando il barile dei fondi non spesi dai Comuni, recuperando un'altra decina di milioni di euro dai fondi Ue per bandi dedicati al terzo settore e derendendo circa 4 mln dai tagli ai costi della politica mette nel piatto circa 30-40 mln per le politiche sociali.

“Eppure l'esecutivo Monti - avverte l'assessore Russo - in un triennio ricopera 6,7 miliardi grazie alla retromarcia sull'Irpef, (1,1 miliardi nel 2013, 3,1 nel 2014,

2,5 nel 2015). Risorse che, almeno per il 2013, sono destinate come detto per 200 mln alla sola Sla (Sclerosi laterale amiotrofica). Se una parte di questo fondo indistinto fosse utilizzato per ricostruire il fondo nazionale per il sociale potremmo programmare almeno i servizi minimi. Ma la scelta è politica”.

Del resto ancora aperta la discussione su come utilizzare il nuovo tesoretto. Per il Pd tutti questi fondi devono essere impiegati per correggere la manovra nel senso dell'equità e per intervenire sul lavoro e sulle politiche sociali. A partire, appunto, dal rifinanziamento del fondo per la non autosufficienza. Per il Pdl, invece, è prioritario utilizzare tutte le risorse per detassare la produttività. Probabilmente hanno ragione entrambi. La verità è che la coperta è corta e i soldi non bastano. Molti governi locali pensano a norme ad hoc per valorizzare il terzo settore per arrivare dove il pubblico si ferma.

Ettore Mautone